

# OMAGGIO A VIRGILIO GUIDI

## Con uno sguardo alla Collezione Sonino

MANFREDI  
EDIZIONI

www.manfrediedizioni.com

a cura di Stefano Cecchetto, Giovanni Granzotto e Dino Marangon

Catalogo pubblicato in occasione della mostra presso Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco, San Marco 71/c, e Palazzetto Tito, Dorsoduro 2826, Venezia dal 17 settembre 2021 al 7 gennaio 2022

NOVITÀ  
SETTEMBRE  
2021

Quando, poco più che ventenne trascorrevi, quasi settimanalmente, una mattina o un pomeriggio con lui, nel suo "antro", nella angusta stanzetta privata di uno studio per il resto luminosissimo, in Calle Vallaresso, Virgilio Guidi ogni volta, proprio sempre, mi regalava frammenti del suo personalissimo rapporto con il secolo passato. Lui lo aveva attraversato quasi tutto; soprattutto, lo aveva vissuto senza alcuna esitazione o paura o turbamento. Guidi aveva voracemente divorato il Novecento senza diventarne mai ostaggio, senza permettere che il convulso secolo breve lo fagocitasse. Da Giano bifronte quale era, anzi da uno e trino come quotidianamente si palesava, Guidi, consumando il presente, si impossessava della storia: lui, così profondamente legato alla classicità, quasi asetticamente però, senza nostalgie; e così, allo stesso tempo immerso, fisicamente, razionalmente ed emozionalmente, nel magma eruttivo della contemporaneità, e quindi vitalisticamente sospinto verso gli sconosciuti approdi del futuro.

Un'unica dimensione gli sarebbe andata stretta; il rifiuto di qualsiasi stagione, passata, presente o futura, gli sarebbe apparso come un delitto nei confronti di sé stesso prima di tutto, ma anche nei confronti della vita e della storia. Per lui bisognava vivere la contemporaneità con l'occhio e la memoria sempre rivolti al passato e il pensiero sempre proiettato al futuro. E la natura, la natura "madre", eterna, perfetta, ma anche cangiante in un divenire senza corruzione e aperto invece alle trasformazioni e vivificato dal nuovo, quella natura era per lui l'unica strada da affrontare, percorrere, attraversare e scoprire: perché la natura era per Guidi l'unica ricchezza. Vita e bellezza si incontravano comunque, al di là delle apparenze. Ecco perché, nell'incessante mutare oggetto, sembianze e contorni formali nella sua ricerca, Guidi non si era mai concesso soluzioni piacevoli, digressioni decorative, tentazioni estetizzanti.

La natura andava esplorata e riconosciuta esclusivamente attraverso le sue verità interne, attraverso l'essenza, attraverso i ritmi, le pulsazioni, i gangli vitali, ma solo quelli che possiamo riconoscere ponendoci in sintonia e ascolto con essa, al di là, oltre le apparenze fenomenologiche.

*Prof. Giovanni Granzotto*



**Editore Manfredi Edizioni**

**Anno Settembre 2021**

**Lingua Italiano, inglese**

**Pagine 368**

**Formato 24 x 28 cm**

**Rilegatura Filo refe**

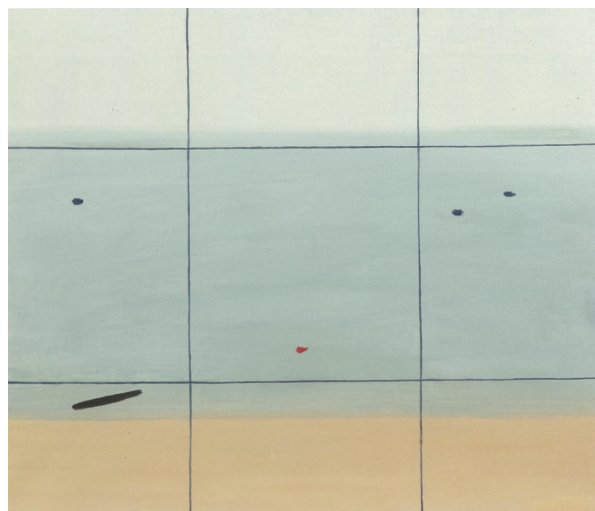
**Copertina Cartonata**

**Prezzo Euro 50,00**

**ISBN 979-12-80049-29-2**



*Marina, 1947, olio su tela, cm 50 x 75*



*Marina Spaziale con grata, 1950, olio su tela, cm 55 x 65*

# OMAGGIO A VIRGILIO GUIDI

## Con uno sguardo alla Collezione Sonino

MANFREDI  
EDIZIONI

www.manfrediedizioni.com

a cura di Stefano Cecchetto, Giovanni Granzotto and Dino Marangon

Catalogue published on the occasion of the exhibition at Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco, San Marco 71/c, e Palazzetto Tito, Dorsoduro 2826, Venezia from 17 September 2021 to 7 January 2022

RELEASE  
SEPTEMBER  
2021

In my early twenties, I spent, almost weekly, a morning or an afternoon with Virgilio Guidi, visiting his "cave" – a narrow private room in his very bright studio located in Calle Vallaresso. Each time we met he gave away fragments of his very personal relationship with the past century. He had gone through most of it; but, above all, he had lived it without any hesitation or fear or disturbance. Guidi had voraciously devoured the twentieth century without ever becoming its hostage, without allowing that convulsive short century to swallow him up.

He was a sort of two-faced Janus or, rather, a triune, as he revealed himself daily. Consuming the present, he took possession of history. He was deeply tied to classicism, but almost aseptically. However, there was no nostalgia in his attitude. He was physically, rationally, and emotionally immersed in the eruptive magma of contemporaneity, and therefore, vitalistically pushed towards the unknown developments of the future.

A single dimension would have been too narrow for him. His refusal of any season – past, present, or future – would have appeared to him as a crime not only against himself but also against life and history. For him, it was necessary to live contemporaneity with the eye and the memory always turned to the past and the thought always projected to the future. And nature – the eternal, perfect "mother" nature that changes constantly, in an uncorrupted process that is open to transformation and enlivened by novelty – was for him the only way to face, walk, cross, and discover. Because nature was Guidi's only wealth. Life and beauty still met, beyond appearances. Guidi changed the object, appearance, and formal elements of his artistic research constantly but never allowed himself pleasant solutions, decorative digressions, or aesthetic temptations.

Nature had to be explored and recognized exclusively through its internal truths – through essence, rhythms, pulsations, and vital ganglia – but picking only the ones that can be recognized by putting ourselves in tune and listening to nature, focusing on what stands beyond phenomenological appearances.

*Prof. Giovanni Granzotto*



**Publisher Manfredi Edizioni**

**Year September 2021**

**Language Italian, english**

**Pages 368**

**Size 24 x 28 cm**

**Binding Sewn Filo refe**

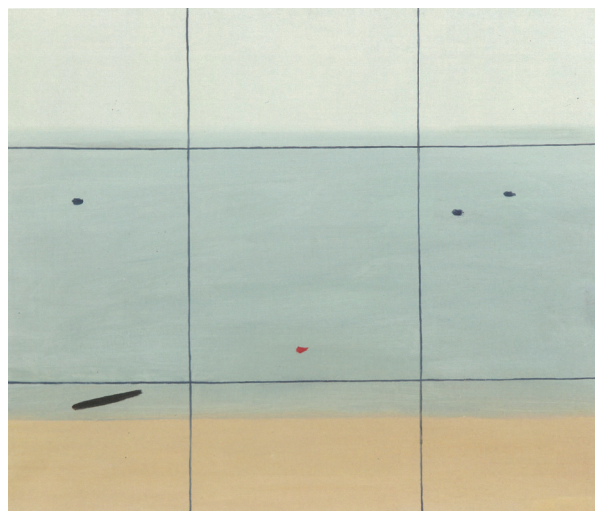
**Cover Hard Cover**

**Price Euro 50,00**

**ISBN 979-12-80049-29-2**



*Marina, 1947, olio su tela, cm 50 x 75*



*Marina Spaziale con grata, 1950, olio su tela, cm 55 x 65*